

RUGBY Il campione: «Il motto di questa edizione sarà 'condivisione'»

100 ragazzi al campus Mauro Bergamasco

Non chiamatela solo una scuola di rugby. Ma anche di socializzazione e di rispetto delle regole, insomma una scuola di vita.

È la quinta edizione del Campus di rugby "Mauro Bergamasco" in programma a Cavallino-Treporti, al campeggio Union Lido, dal 21 giugno al 4 luglio. A parteciparvi saranno oltre 100 giocatori e giocatrici tra i 10 ed i 15 anni, provenienti da tutta Italia. A coordinare le attività sarà la terza linea della nazionale Mauro Bergamasco, che da poco ha concluso la sua ultima stagione con le Zebre e ottenuto la convocazione in vista della sua quinta Coppa del Mondo. Per questo, quando non potrà essere presente fisicamente sui campi dei ragazzi, si collegherà in videoconferenza con i partecipanti. Ad affiancarlo sarà comunque uno staff di collaboratori di prim'ordine tra tecnici, allenatori ed educatori. A partire da Arturo Bergamasco (responsabile tecnico) e Maurizio Ercolino (responsabile attività motorie), che coordineranno le tre sedute giornaliere, durante le quali i partecipanti macineranno circa 8 chilometri, tutte sviluppate in ambienti diversi e naturalmente calibrate per in rapporto all'età dei ragazzi. Non mancherà inoltre la partecipazione dei tecnici federali, fra cui Andrea di

Giandomenico, Mattia Dolcetto, Philippe Doussy, Daniele Porrino e Piero Tellarini. A seguire l'aspetto formativo sarà l'educatrice Michela Gamba, sviluppando una serie di laboratori con i quali i ragazzi lavoreranno sui temi della «consapevolezza», «spirito di squadra» e «comunicazione», favorendo in questo modo anche lo sviluppo psico-educativo.

«Quelle che proponiamo sono una serie di attività utili per aiutare i ragazzi a migliorarsi non solo a livello tecnico e sportivo - ha spiegato lo stesso Bergamasco - ma anche comportamentale. Nelle passate edizioni abbiamo ottenuto dei discreti risultati, l'obiettivo è quello di confermarli anche in questa edizione, nella quale il motto sarà 'condivisione'. Anche quest'anno è stata confermata la collaborazione con l'associazione italiana Persone Down. Ospiti speciali saranno i giocatori della nazionale Rugby Wheelchair che grazie ai loro racconti permetteranno ai giovani di conoscere modi diversi di vivere lo sport. Infine nella hall del campeggio verrà allestito il museo 'Fango e sudore' che racconterà, attraverso numerosi cimeli, la storia del rugby.

Giuseppe Babbo

© riproduzione riservata